

**INDICAZIONI PASTORALI
PER LA CELEBRAZIONE DELLE FESTE RELIGIOSE**

Le feste religiose sono state istituite per celebrare i grandi avvenimenti della Storia della Salvezza, nonché le meraviglie operate dal Signore nei suoi servi, i Santi, e per promuovere, incrementare, manifestare la fede con pubblica testimonianza.

Si deve riconoscere, tuttavia, che esse si riducono, spesso, a semplici manifestazioni culturali, disancorate da un'autentica adesione di fede. In realtà, queste singolari forme della religiosità popolare, germinate nel passato su un terreno saturo di fede, esprimono ancor oggi l'ineludibile sete di Dio da parte del popolo e sono meritevoli di una costante attenzione e di una premurosa cura della Chiesa.

Le feste che la tradizione cristiana ha conservato e tramandato fino ai nostri giorni contengono un patrimonio prezioso di valori che non vanno dissipati, ma rilanciati e rivitalizzati nel moderno contesto sociale e culturale con una adeguata opera di evangelizzazione.

Di qui il dovere di tutti gli operatori pastorali di svolgere una appropriata ed incisiva opera educativa che restituisca ai festeggiamenti religiosi il loro genuino carattere di vera, consapevole, sentita celebrazione dell'Opera Salvifica di Dio.

Per l'organizzazione delle feste religiose si richiede sempre l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano.

In continuità con le direttive emanate dai miei predecessori, in particolare da S. E. Mons. Alfredo Vozzi (Lettera ai Parroci «La cura delle anime), Avvento 1974, pagg. 36-38), da S. E. Mons. Ferdinando Palatucci (Rivista Ecclesiastica, anno LVIII, n. 1, pagg. 27-32) e da S. E. Mons. Beniamino Depalma (Lettera ai Parroci del 4 marzo 1992) riconfermo e richiamo l'attenzione sulla necessità di ottemperare alle norme che qui di seguito vengono integrate, enucleate e ribadite.

1) In ogni parrocchia sia costituito il Comitato Festa con persone scelte, alcune, tra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Affari Economici ed/o altri laici competenti e stimati per l'impegno ecclesiale e la coerente testimonianza di vita cristiana. L'elenco completo dei membri del comitato, dovrà essere presentato dal parroco all'Ordinario Diocesano per l'approvazione.

2) Anche le Rettorie, i Conventi, i Santuari, le Confraternite e qualsiasi altro Ente soggetto all'Ordinario Diocesano che programmino e celebrino feste costituiscano il Comitato festa con persone competenti e stimate per l'impegno ecclesiale e la coerente testimonianza di vita cristiana. L'elenco completo dei membri del comitato, dovrà essere presentato all'Ordinario Diocesano per l'approvazione.

3) Il comitato decade con la fine della festa. Spetta al parroco o al Responsabile dell'Ente promotore della festa confermarlo o rinnovarlo.

Per salvaguardare la dimensione comunitaria della festa preservandola da possibili equivoci e strumentalizzazioni, non è opportuno che entrino a far parte del Comitato persone che ricoprano incarichi e ruoli di valenza politica o di carattere amministrativo a livello comunale o a qualsiasi altro livello civile.

4) Il rappresentate legale del Comitato è il Parroco o il Responsabile di cui al n. 2.

5) La volontà e le deliberazioni attive del Comitato nei rapporti con Enti e Ditte, nonché nell'organizzazione e gestione pratica dei festeggiamenti sono espresse da un laico (vice Presidente), egli cura l'esecuzione di quanto collegialmente stabilito, sotto costante e diretta responsabilità del legale rappresentante.

6) Spetta al Comitato programmare e coordinare lo svolgimento dei festeggiamenti in conformità alla lettera e allo spirito delle indicazioni pastorali emanate dall'Autorità Ecclesiastica.

7) La bozza definitiva del programma dettagliato dei festeggiamenti, l'itinerario della processione e il relativo preventivo di spese siano sottoposti all'approvazione dell'Ordinario Diocesano, almeno quaranta giorni prima della data della ricorrenza della festa.

8) Siano esclusi dal programma complessi musicali che non diano garanzia di serietà morale (concertini, teatri di varietà, esibizioni di comici o spettacoli indecorosi). Si favoriscano, invece, iniziative caritative, artistiche, culturali, ricreative e folcloristiche, che, in genere, si attuano in collaborazione con le varie Associazioni operanti sul territorio. Siano ragionevolmente contenute le spese per luminarie, fuochi, spari e spettacoli.

9) Le celebrazioni esterne delle Feste si tengano nei giorni stabiliti dal Calendario Romano e dal Calendario Regionale. In ogni caso, ogni eventuale rinvio dev'essere autorizzato dall'Ordinario diocesano, sulla base di oggettive ragioni pastorali. Non potrà essere permesso il trasferimento di una qualsiasi festa in un giorno in cui si verifica concorrenza con Solennità che godono precedenza. Il trasferimento, ove si verifichi, viene concesso solo per la processione ed i festeggiamenti esterni; in nessun caso è lecito omettere, nel giorno proprio, la solenne celebrazione liturgica in chiesa, con adeguata preparazione.

10) Le Feste religiose siano precedute da un congruo periodo di preparazione spirituale nelle forme tradizionali (tridui, novene, adorazione eucaristica) e nelle nuove forme suggerite dalla moderna pastorale liturgica, quali celebrazioni della Parola, Liturgia delle Ore, liturgia comunitaria della penitenza e degli altri sacramenti, in particolare dell'Unzione degli Infermi per gli anziani. Si dia ampio spazio a momenti di catechesi per tutte le fasce d'età, rispondendo alle esigenze della Comunità, al fine di educarla ad una partecipazione consapevole, responsabile e fruttuosa dell'Evento salvifico che viene commemorato. Si evidenzia che la solennità della festa non è data dalla moltiplicazione delle Messe! Si favoriscano e si auspichino poche celebrazioni che radunino maggiormente, nell'arco della giornata, il popolo santo di Dio, in assemblea. ("Più Messa, ... meno Messe!").

11) Lungo tutto l'arco celebrativo delle feste Patronali si escluda la celebrazione della Cresima, del Battesimo e della Prima Comunione, da prevedersi in tempi diversi. Si eviterà, così, di occultare il senso celebrativo dei Sacramenti, ai quali va dato, senza alcun dubbio, il primo posto nella pastorale.

12) Le processioni devono svolgersi con decoro e devozione, come si conviene ad una manifestazione di fede. Perciò siano contenute nel tempo (non oltre le due ore) e seguano un percorso ragionevolmente breve, attraverso le vie principali e più brevi del paese. In nessun caso è lecito allontanare l'immagine sacra dal corteo processionale per accedere a vie secondarie, neppure nel caso di visite a malati. È severamente vietato far danzare, in qualche modo, le statue portate a spalla. La processione è testimonianza di fede e non folklore. Non è consentito, per le processioni dei Santi l'uso del baldacchino, che resta esclusivamente per le processioni eucaristiche.

13) Durante le processioni sono consigliabili brevi soste per momenti intensi di preghiera, passando davanti a luoghi particolari, quali chiese, ospedali, fabbriche. Si devono evitare soste per assistere a spari e a spettacoli pirotecnici e per raccogliere offerte. Inoltre non è consentita la raccolta di offerte durante lo svolgimento della processione.

14) Le preghiere e i canti durante la processione siano guidati da persone accuratamente preparate. Si cerchi una buona amplificazione, in modo che siano consentiti a tutti una partecipazione consapevole ad attiva, e l'ascolto in tutto l'intero percorso.

15) Il ruolo della Banda Musicale che partecipa alla processione è principalmente quello di sostenere musicalmente i canti religiosi del popolo. È vietata, perciò, l'esecuzione di brani musicali non confacenti al carattere sacro della processione.

16) Il numero eccessivo delle processioni è a danno del decoro e della devozione ad esse richiesti. Si eliminino le processioni che non abbiano larga partecipazione di

popolo o si svolgono in modo confuso e disordinato. Non si promuovano nuove processioni senza il permesso esplicito dell'Ordinario Diocesano.

17) Nell'addobbo delle chiese si evitino sfarzi inutili e di cattivo gusto, quali drappi multicolori, che talora possono arrecare danno alle stesse strutture murarie dei sacri edifici. Si preferisca, dunque, la sobrietà e si rispetti la bellezza e lo stile architettonico del Tempio.

18) I fedeli siano educati a presentare le offerte, che hanno valore di culto e sono espressione di fede, all'apposita Cassa da collocare fuori della chiesa o in sacrestia. Eventuali somme in attivo siano versate su un apposito conto gestito dalla Parrocchia o dall'Ente di cui all'art. 2. È vietato coprire in tutto o in parte le statue o pedagne, di banconote ed oggetti d'oro e d'argento o ex voto. Non si pongano in chiesa banchi per la vendita di oggetti religiosi.

19) Sulle spese per le feste va applicata una percentuale da devolversi alla manutenzione delle chiese, alle opere di carità (da consegnare alla Caritas diocesana o parrocchiale) e alle opere missionarie. A conclusione dei festeggiamenti sia reso pubblico il bilancio delle entrate e delle uscite.

20) È fatto obbligo ai Comitati del rispetto delle vigenti normative civili in materia fiscale, allegando al consuntivo copie delle fatture e/o ricevute fiscali.

21) Consegnando in Curia, all'Ufficio Amministrativo Diocesano, il bilancio parrocchiale, o dell'Ente di cui si detiene la Legale Rappresentanza, si alleghi anche il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario attinente ai festeggiamenti celebrati.

Queste norme pastorali, dopo ampia consultazione, e avendole sottoposte all'esame degli Organismi Ecclesiali di partecipazione, vengono ora promulgate con l'autorità del Vescovo.

Affido ai Vicari Foranei, ai sacerdoti e laici impegnati queste norme pastorali perché la nostra Chiesa Locale possa esprimere in forma adulta la fede che celebra nei gesti religiosi.

Tali norme entreranno in vigore e si osservino dal 1° Gennaio 2012

Amalfi, 8 dicembre 2011,
Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Allego alcuni Fac - Simili utili per i vari adempimenti

Carta intestata

Scheda A

All'Ordinario Diocesano
Curia Arcivescovile
Amalfi – Cava de' Tirreni

Il sottoscritto Sac. (Signor)..... Parroco (Rettore, Priore, Legale
Rappresentante ecc.) della Chiesa (Rettoria, Convento, Confraternita ecc.) di
in

- Vista la legge canonica e civile, ai cui ai sensi le feste religiose dipendono esclusivamente dall'Autorità Ecclesiastica;
- Vista la circolare del Consiglio dei Ministri n. 7225/37725/2 del 10 luglio 1945, la quale dispone che la nomina delle Commissioni per le Feste patronali deve ritenersi di diritto dell'Autorità religiosa;
- Vista le norme emanate nel Decreto del 30 novembre 2011.

Costituisce il Comitato

allo scopo di programmare e coordinare lo svolgimento dei festeggiamenti, in onore di _____, venerato/a presso la Parrocchia (Rettoria, Convento, Confraternita ecc) di _____ in _____ I festeggiamenti si svolgeranno dal _____ al _____

nomina

membri del Comitato per i festeggiamenti i signori:

Cognome	Nome	data di nascita	residente in	Via
.....
.....
.....

Data

Il Parroco / Il legale rappresentante

.....

Data e Visto dell'Ordinario Diocesano

Scheda B

Parrocchia, Chiesa Rettoria Confraternita ecc

Festa in onore di del

Bilancio Preventivo			
Entrate		Uscite	
Contributi pubblici		Banda musicale	
Raccolte offerte dai fedeli		Complessi e cantanti	
Offerte varie		Fuochi d'artificio	
Preventivi lotterie		Illuminazione	
		Manifesti	
		Contributo alla Chiesa	
		SIAE	
		Funzioni religiose e culto	
		Solidarietà	
Totale		Totale	

Lì

Per il Comitato Festa - Il Cassiere

.....

Il Parroco/ Il Legale Rappresentante

.....

Data e Visto dall'Ordinario Diocesano

Scheda C

Parrocchia, Chiesa Rettoria Confraternita ecc

Festa in onore di del

Bilancio Consuntivo			
Entrate		Uscite	
Contributi pubblici		Banda musicale	
Raccolte offerte dai fedeli		Complessi e cantanti	
Offerte varie		Fuochi d'artificio	
Preventivi lotterie		Illuminazione	
		Manifesti	
		Contributo alla Chiesa	
		SIAE	
		Funzioni religiose e culto	
		Solidarietà	
Totale		Totale	

Lì

Per il Comitato Festa - Il Cassiere

.....

Il Parroco/ Il Legale Rappresentante

.....

Data e Visto dall'Ordinario Diocesano
